

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

RELAZIONE ATTIVITÀ SPISAL ANNO 2010

Il Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) contribuisce in sinergia con altri enti pubblici e con le parti sociali – in particolare con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali – al miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori, in primo luogo contrastando gli infortuni e le malattie correlate al lavoro.

La tutela della salute dei lavoratori richiede una costante attenzione verso gli ambienti di lavoro sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali e la gestione dei rischi (fisici, chimici, biologici, cancerogeni, ergonomici, psicosociali), sia per gli aspetti organizzativi, nella convinzione ormai acquisita che la salute del lavoratore e quella dell'organizzazione sono strettamente interdipendenti.

Le strategie adottate, in sintonia con le indicazioni dell'OMS, dei Piani Nazionali e Regionali di settore e delle caratteristiche produttive e territoriali dell'AULSS 17, si concretizzano in tre filoni di attività: 1) *promozione di stili di vita e di comportamenti corretti*; 2) *promozione del miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza*; 3) *vigilanza e controllo*.

1) Promozione di stili di vita e di comportamenti corretti: attività di formazione ed assistenza

Il *luogo di lavoro* costituisce un ambiente privilegiato per la promozione di comportamenti e stili di vita corretti perché le persone vi trascorrono gran parte del proprio tempo e perché esso contribuisce all'identità, all'autonomia, alla realizzazione personale e alla partecipazione sociale. Negli ambienti di lavoro, inoltre, possono realizzarsi ed interagire tra loro molteplici fattori favorevoli alla modifica dei comportamenti a rischio per la salute, quali il senso di appartenenza all'azienda e al gruppo, lo stimolo alla partecipazione attiva, la corresponsabilità e la vigilanza di ciascuno sul rispetto delle regole condivise, il "supporto solidale" dei compagni/colleghi, l'esempio "positivo" di chi riveste ruoli significativi.

Prioritario è, inoltre, per le attività di prevenzione e promozione della sicurezza e della salute il *mondo della scuola* per la sua valenza formativa verso le classi di popolazione più giovane.

Nel 2010 questa attività si è concretizzata con l'attuazione degli interventi di seguito riportati.

È attivo uno *sportello informativo e di assistenza* sulla normativa e sulle tematiche inerenti l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro a disposizione delle Aziende pubbliche e private, dei lavoratori, dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendali (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e dei consulenti. Lo sportello, cui è possibile rivolgersi telefonicamente, via mail oppure di persona previo appuntamento, nel 2010 ha registrato complessivamente 739 accessi. I riferimenti allo sportello sono presenti nel sito dell'ULSS 17 nella pagina dedicata allo SPISAL (Homepage/Prevenzione/PrevenzioneIgieneSicurezzaAmbientidiLavoroSPISAL) e nella sezione "Imprese e lavoratori" accessibile dall'homepage.

Molto intensa è stata l'attività informativa e formativa attuata direttamente dal Servizio e/o in collaborazione con altri enti e con gli SPISAL della Provincia.

In alcuni *Istituti Tecnici e Professionali* nelle classi quarte dei corsi per Geometri e per Termotecnici nel 2010 si sono svolti rispettivamente un corso su "*La sicurezza nei cantieri edili*" e un corso preliminare allo stage degli allievi nelle aziende, per complessivi 12 incontri mediamente di 2 ore ciascuno.

Il 27 marzo 2010 si è tenuto a Conselve un corso di formazione organizzato in collaborazione con le UOC Dipendenze e Laboratorio Analisi aziendali, rivolto in particolare a Medici Competenti del territorio, sul tema "Gli accertamenti di assenza di tossicodipendenza nei lavoratori addetti a mansioni a rischio" di grande attualità e rilevanza, cui hanno partecipato 85 tra professionisti, operatori e consulenti.

Nel mese di maggio, in continuità con gli anni scorsi e in relazione al Piano Agricoltura Nazionale e Regionale si è tenuto in collaborazione con la Coldiretti un incontro serale a Vò cui hanno partecipato 50 operatori.

In previsione dell'avvio dell'attività di prevenzione e promozione della salute nel comparto Autotrasporti, si è tenuto a Monselice il 26 giugno 2010 un incontro informativo cui hanno partecipato 43 ditte, 9 associazioni di categoria, e consulenti per un totale di 63 operatori.

In continuità con le previsioni del Piano Nazionale e Regionale Edilizia molto impegno è stato profuso in questo settore partecipando alla realizzazione del Convegno tenutosi a Padova il 9 aprile 2010 e poi di tre incontri nel territorio (Monselice-Este) sul tema della "prevenzione delle cadute dall'alto" che hanno visto la partecipazione di circa 450 professionisti.

Con l'Università di Padova si è partecipato alla realizzazione di tre corsi di formazione per Medici Competenti sulle tematiche dello stress lavoro-correlato e dell'invalidità civile.

In collaborazione con altri enti sono stati realizzati interventi formativi per lavoratori incaricati del "primo soccorso".

Complessivamente nel 2010 il Servizio ha erogato 311 ore di formazione per un totale di 1587 figure formate come riportato nella tabella 1; di queste, 77 ore corrispondenti a 632 figure formate sono state effettuate come compito istituzionale, mentre le rimanenti in regime autorizzativo.

Il Servizio aderisce al *progetto regionale* "Rete delle scuole per la sicurezza" partecipando all'attività del coordinamento provinciale e all'organizzazione e gestione dell'attività di formazione per gli RSPP della scuola nel cui ambito è stato effettuato nel 2010 un corso formativo. Partecipa, inoltre, ai *progetti aziendali* "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" inserito nel contesto della progettazione regionale finalizzata alla sensibilizzazione della popolazione in merito al consumo di bevande alcoliche per ridurre l'incidentalità sulle strade, sui luoghi di lavoro o in ambiente domestico e "Passi per la salute".

Tab. 1 – Figure formate ed ore di formazione. Anno 2010.

DESTINATARI INTERVENTI DI IN-FORMAZIONE	N. figure in-formate	N. ore in-formazione
Datori di lavoro / dirigenti / consulenti tecnici e sanitari	546	62
RSPP	565	47
RLS	101	88
Lavoratori: categorie deboli	289	82
Studenti	86	32

2) Promozione del miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza

Tale ambito – certamente trasversale agli altri due, in particolare all'attività di vigilanza e controllo – ha trovato nel 2010 attuazione specifica presso 8 aziende dove è stata valutata l'organizzazione aziendale della sicurezza. I processi presi in esame sono stati: a) la "gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi" in 7 aziende; b) la "gestione della manutenzione" in 1 azienda; c) la "gestione dei dispositivi di protezione individuale" in 3 aziende; d) la "gestione di informazione, formazione ed assistenza" in 1 azienda. I documenti guida proposti alle aziende in merito a questi processi riscontrano generale interesse ed attenzione.

3) Vigilanza e controllo

3.1) Gli infortuni sul lavoro

Attività prioritaria del Servizio è la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Secondo i dati dell'INAIL, nel 2009 sono stati denunciati 97.181 infortuni nel Veneto (nel 2000 erano stati 141.066, -31%), 17.066 dei quali nella provincia di Padova (nel 2000 erano stati 25.406, -33%). Nel territorio dell'ULSS 17 il trend infortunistico segue quello provinciale. Gli infortuni sul lavoro *ricognati* e relativi all'anno 2008 sono stati 1.731, dei quali 373 gravi, ovvero con più di 40 giorni di prognosi (tabella 2).

Tab. 2 – Infortuni sul lavoro* suddivisi per comparto. Azienda ULSS 17, anno 2008.

	Totale Aziende																Aziende addetti >30		Lavoratori Autonomi		
	[01]	[02]	[03]	[04]	[05]	[06]	[07]	[08]	[09]	[10]	[11]	[12]	[13]	[14]	[15]	[16]	[17]	[18]	[19]	[20]	
	Addetti	Infortuni Riconosciuti (per Luogo Evento)	- di cui infortuni T30	- di cui infortuni T40	- di cui infortuni INVALIDANTI	- di cui infortuni MORTALI	Totale Giornate Perse	Somma Postumi	Inf. Ricon. (per Luogo Evento senza Importati)	Infortuni Riconosciuti (per Sede Azienda)	Incidenza (per Luogo Evento)	Incidenza (per Luogo Evento Senza Importati)	Incidenza (per Sede Azienda)	% Infortuni Gravi su Riconosciuti (per Luogo Evento)	% Infortuni Gravi su Riconosciuti (per Sede Azienda)	Incidenza Gravi (per Sede Azienda) su addetti	Infortuni Riconosciuti (per luogo Evento)	- Di cui T30	Infortuni Riconosciuti (per luogo Evento)	- Di cui T30	
Agricoltura		247	73	60	23	1	8.311	283						29,6							
Agrindustria	706	44	10	8	2	0	1.059	28	43	49	61	59	68	22,7	22,4	16	30	5	2	1	
Estrazioni	87	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	57	-	40,0	23	0	0	0	0	
Alimentare	1.062	29	12	10	6	1	1.188	54	27	37	22	21	30	41,4	37,8	11	4	1	1	0	
Tessile	3.094	35	7	3	1	0	991	27	28	34	11	9	11	20,0	32,4	4	17	4	2	0	
Conciaria	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	0	
Legno	1.864	65	20	17	8	0	1.672	137	57	64	34	30	33	30,8	31,3	11	4	1	7	3	
Carta	289	5	0	0	0	0	40	0	4	6	17	14	21	0,0	0,0	0	0	0	0	0	
Chimica	1.011	47	10	8	1	0	1.280	22	42	44	44	39	41	21,3	20,5	9	38	8	0	0	
Gomma	27	1	0	0	0	0	4	0	0	0	37	0	0	0,0	-	0	1	0	0	0	
Trasf. non met.	1.485	62	16	13	2	0	1.698	40	52	67	40	33	43	25,8	23,9	10	36	7	0	0	
Metallurgia	77	3	0	0	0	0	34	0	3	3	26	26	26	0,0	0,0	0	3	0	0	0	
Metalmeccanica	6.503	339	72	60	15	1	8.321	213	312	368	47	43	51	21,2	20,4	11	133	29	17	4	
Elettrica	557	18	2	2	1	0	462	23	18	20	31	31	34	11,1	10,0	4	8	1	0	0	
Altre industrie	1.937	56	9	7	2	0	1.464	34	33	42	24	14	19	16,1	19,0	4	45	7	2	0	
Elettricità Gas	98	4	2	1	0	0	99	0	1	2	41	10	20	50,0	0,0	0	3	1	0	0	
Costruzioni	6.308	229	77	59	18	1	8.658	309	139	242	33	20	35	33,6	31,0	11	34	13	46	20	
Commercio	4.017	99	19	17	3	0	2.125	55	67	107	22	15	22	19,2	21,5	5	34	3	0	0	
Trasporti	2.187	71	32	28	11	2	3.635	115	29	108	32	13	49	45,1	38,9	19	18	6	9	2	
Sanita'	2.824	46	11	11	2	0	1.209	14	38	40	16	13	14	23,9	15,0	2	41	10	1	0	
Servizi	14.938	254	80	65	12	1	7.224	175	141	177	16	9	11	31,5	31,1	4	118	36	1	0	
Conto Stato		31			3	0	0	42													
Sconosciuto	317	46	5	4	0	0	748	7	3	3	54	9	9	10,9	0,0	0	9	2	0	0	
TOTALE	49.389	1.731	457	373	110	7	50.222	1.578	1.037	1.418	27	19	26	26,4	26,0	7	576	134	88	30	

* Infortuni definiti positivamente escludendo gli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, sportivi, colf e detenuti che lavorano nell'industria.

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009

Rispetto alla tabella 2 si riporta una breve spiegazione di alcuni indicatori.

Gli *infortuni T30* (colonna 3) sono quelli con assenza temporanea dal lavoro di più di 30 giorni ma anche le categorie superiori. Gli *infortuni T40* (colonna 4) sono quelli con prognosi superiore a 40 giorni e le categorie superiori. Gli *infortuni invalidanti* (colonna 5) sono quelli con un'invalidità permanente riconosciuta di grado maggiore del 5% a cui si aggiungono i casi mortali (colonna 6), ovvero quelli che hanno causato il decesso del lavoratore.

Per valutare il tasso di incidenza sono stati utilizzati tre indicatori (incidenza per luogo evento, incidenza per luogo evento senza importati e incidenza per sede azienda) calcolati in modi differenti al fine di tenere sotto controllo l'effetto distorsivo dell'accentramento contributivo e della mobilità dei lavoratori nel territorio che è tanto più evidente quanto più piccola è l'area geografica considerata.

L'*indice di incidenza per luogo evento* (colonna 11) – è l'incidenza tradizionale, ovvero quella che comprende gli "importati" – considera tutti gli infortuni accaduti nel territorio in analisi, anche quelli che riguardano lavoratori non dipendenti di PAT di questo territorio (ad esempio, un lavoratore di una PAT della Lombardia che si infortuna nel Veneto).

L'*indice di incidenza per luogo evento senza importati* (colonna 12) considera gli infortuni in cui il territorio dell'evento coincide con il quello in cui ha sede la PAT. Sono esclusi cioè gli infortuni che avvengono nel territorio in analisi a dipendenti di aziende che hanno sede fuori dal territorio (ad esempio, a livello regionale è "importato" un lavoratore di una PAT della Lombardia che si infortuna nel Veneto).

L'*indice di incidenza per sede azienda* (colonna 13) considera tutti gli infortuni che le aziende di un territorio hanno avuto indipendentemente dal luogo dell'evento (ad esempio, un lavoratore di una PAT del Veneto che si infortuna in Lombardia).

Tra i comparti più significativi del territorio, i meno virtuosi, se consideriamo gli indici di incidenza per luogo di evento (colonna 11), sono rispettivamente: agrindustria, metalmeccanica, industria chimica, industria del legno, costruzioni e trasporti. Se analizziamo, invece, gli indici di incidenza per sede dell'azienda (colonna 13) i comparti meno virtuosi sono rispettivamente: agroindustria, metalmeccanica, trasporti, industria chimica, costruzioni e industria del legno. Rispetto alla gravità degli infortuni accaduti nel territorio dell'ULSS 17 (colonna 14) in relazione ai comparti più significativi in termini di numero di addetti, le percentuali più elevate sono presenti nei trasporti, nel comparto alimentare, nelle costruzioni, nei servizi e nell'industria del legno.

Considerando il trend degli infortuni globalmente considerati negli anni 2000-2009 (i dati relativi al 2009 sono provvisori) si registra un calo del 37% del numero totale degli infortuni (vedi tabella 3 e figura 1). Se si esclude dal calcolo l'anno 2009 il calo risulta del 28%.

Come rappresentato in figura 2, dal 2000 al 2009 a fronte di un calo notevole in termini di incidenza degli infortuni in generale (da 42‰ a 26‰) si assiste ad un aumento della percentuale degli infortuni gravi (+5,1 punti percentuali, da 20,9% a 26%). Questa situazione potrebbe essere dovuta, in parte, ad una sottonotifica di infortuni lievi particolarmente presente tra i lavoratori autonomi. La percentuale degli infortuni gravi comprende gli infortuni mortali, gli invalidanti e quelli con assenza temporanea dal lavoro conseguente ad una prognosi di più di 30 giorni.

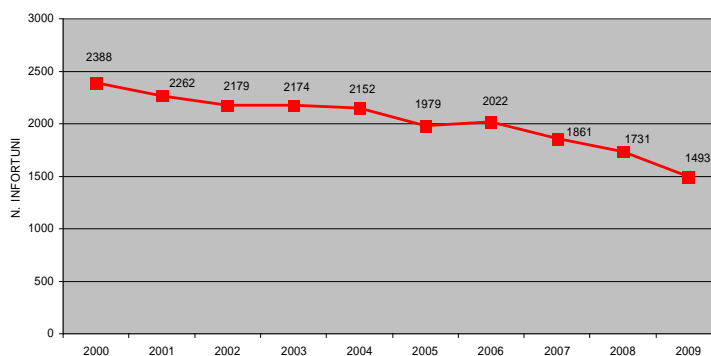
Tab. 3 – *Infortuni sul lavoro* suddivisi per settore. Azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.*

ULSS 17	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dipendenti Industria	1.735	1.649	1.548	1.514	1.551	1.413	1.450	1.406	1.252	1.076
Artigiani e loro familiari	326	279	323	342	280	250	253	222	201	191
Totale Industria, Artigianato e Servizi	2.061	1.928	1.871	1.856	1.831	1.663	1.703	1.628	1.453	1.267
Dipendenti Conto Stato	22	21	10	20	27	19	25	18	31	30
Agricoltura	305	313	298	298	294	297	294	215	247	196
Totale Settori	2.388	2.262	2.179	2.174	2.152	1.979	2.022	1.861	1.731	1.493

* Infortuni definiti positivamente escludendo gli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, sportivi, colf e detenuti che lavorano nell'industria.

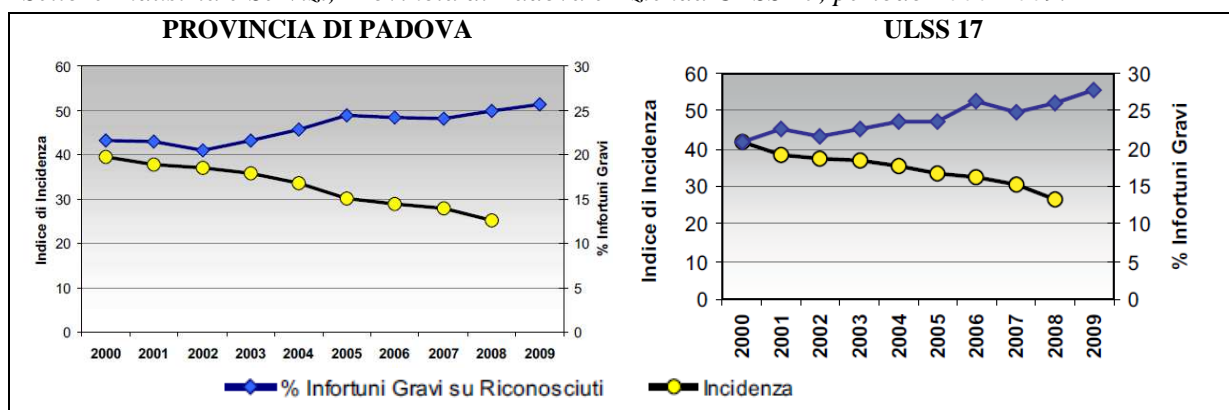
Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Fig. 1 – Andamento del fenomeno infortunistico. Azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.



Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Fig. 2 – Indice di incidenza grezzo degli infortuni per sede azienda e percentuale di infortuni gravi. Settore Industria e Servizi, Provincia di Padova e Azienda ULSS 17, periodo 2000-2009.



* Per l'Agricoltura e il Conto Stato il numero di addetti non è disponibile e quindi non è possibile calcolarne l'incidenza. Di conseguenza sono stati esclusi anche dal calcolo della percentuale degli infortuni gravi.
Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella provincia di Padova, periodo 2000-2009.

Nel 2010 le segnalazioni di infortunio arrivate in Servizio e valutate sono state 2992. Le *inchieste per infortuni* sul lavoro finalizzate alla ricostruzione della dinamica, delle cause e delle responsabilità e alla promozione di azioni migliorative nel contesto aziendale per un'adeguata gestione del rischio, effettuate nell'immediatezza del fatto o su programmazione, sono state 66, tra queste 4 per infortunio mortale (1 caso in agricoltura e 3 in edilizia, tutti relativi a lavoratori autonomi). A questa attività complessa e delicata il Servizio dedica necessariamente molte risorse.

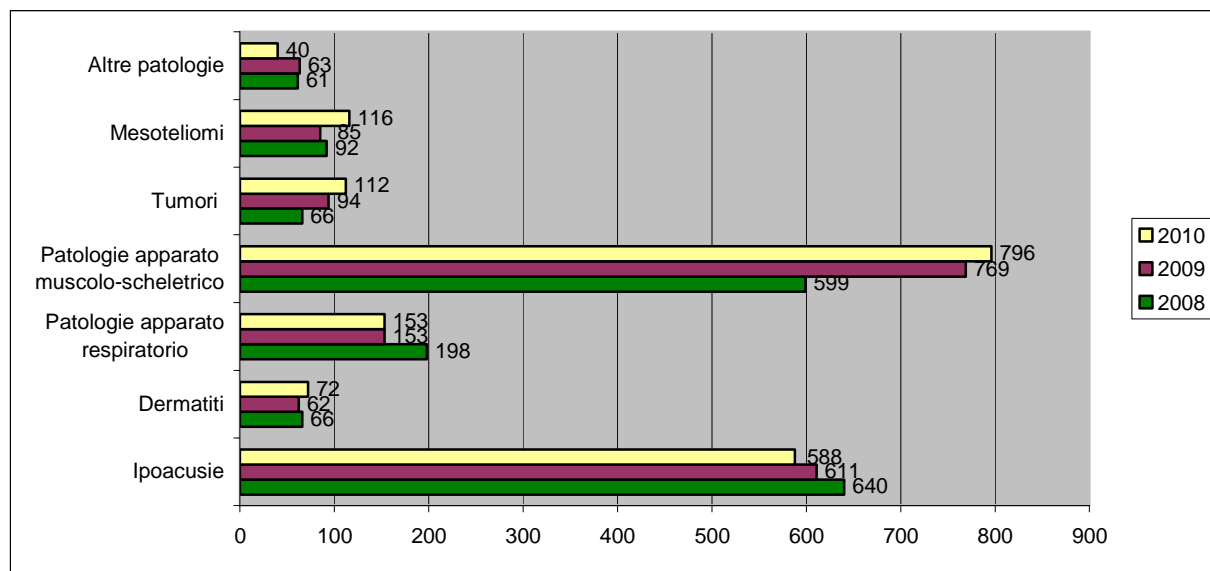
Tab. 4 - Attività di vigilanza: infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO	2009	2010
Segnalazioni pervenute	3144	2992
Inchieste di infortunio concluse	69	66
- di cui nell'immediatezza del fatto	21	43
- di cui con verbale di prescrizione trasmesso al PM	21	25

3.2) Le malattie professionali

Mediamente arrivano al Servizio circa 70 denunce di malattie professionali all'anno. Le stesse rispecchiano per tipologia ed andamento quelle che pervengono complessivamente a livello regionale dove è evidente il continuo, progressivo incremento delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico correlate a rischi da sovraccarico biomeccanico del rachide e, soprattutto, degli arti superiori e il decremento delle patologie tradizionali, in particolare delle ipoacusie (figura 3).

Fig. 3 – Malattie professionali denunciate agli Spisal del Veneto, anni 2008, 2009 e 2010.



Nel 2010 le segnalazioni di malattie professionali arrivate e valutate sono state 94 e le *inchieste di malattia professionale* sono state 61. I casi di mesoteliomi che arrivano alla nostra attenzione sono per la maggior parte relativi a lavoratori che sono residenti nella nostra ULSS ma che hanno lavorato in aziende non ubicate nel nostro territorio. L'incremento percentuale di circa il 30% delle segnalazioni pervenute è in parte certamente determinato dall'attuale difficile contesto produttivo-occupazionale.

Tab. 5 – Attività di vigilanza: malattie professionali.

MALATTIE PROFESSIONALI	2008	2009	2010
Segnalazioni pervenute	49	76	94
- Ipoacusie	19	15	24
- Dermatiti	1	0	1
- Patologie dell'apparato respiratorio	2	0	2
- Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico	22	50	56
- Tumori	3	0	4
- Mesoteliomi	2	10	4
- Patologie da disagio lavorativo	-	-	2
- Altre patologie	0	1	2
Inchieste di malattie professionale concluse	66	66	61

3.3) L'attività di vigilanza nelle aziende

Gli obiettivi di attività degli SPISAL per l'anno 2010 sono stati definiti con DGR n. 1168 del 23.03.2010. Tali obiettivi sono stati individuati in coerenza con quelli del Patto per la Tutela e la Salute nei Luoghi di Lavoro di cui al DPCM 17.12.2007, del Piano Nazionale Edilizia approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome il 14.06.2007 e del Piano Nazionale Agricoltura approvato dal Comitato Tecnico Interregionale di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro il 17.06.2009.

Per quanto riguarda l'ULSS 17, complessivamente le unità locali da ispezionare nel 2010 sono state fissate a 435. Nella medesima delibera viene anche indicato il numero di cantieri (167) e di aziende agricole (40) da ispezionare.

Nel 2010 le *aziende visitate*, ai fini di valutare il loro stato di adeguatezza in merito all'igiene e sicurezza del lavoro, al rispetto delle norme specifiche, alla presenza di sistemi di gestione di processi importanti, quali gli infortuni, la manutenzione, la formazione, le misure di protezione individuale e collettiva, la sorveglianza sanitaria, sono state 443. I sopralluoghi sono stati complessivamente 564.

Tab. 6 – Attività di vigilanza: interventi di prevenzione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE	2009	2010
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento (comprese aziende dell'edilizia)	356	443
- di cui aziende comparto agricoltura	21	40
- di cui comparto supermercati	26	35
- di cui aziende comparto edilizia	173	240
- di cui aziende altri comparti	136	163
Sopralluoghi effettuati	476	564

I settori di attività oggetto di maggiore approfondimento sono stati: le costruzioni, l'agricoltura e il comparto supermercati.

In sintonia con quanto previsto dalla programmazione regionale, 12 interventi in altrettante unità locali sono stati effettuati *congiuntamente* con la Direzione Provinciale del Lavoro e/o con i Carabinieri.

Ai fini di migliorare la qualità degli interventi, assicurando maggior trasparenza nei confronti degli utenti, tutti gli accessi in azienda, per qualsiasi motivo, hanno comportato il rilascio alla stessa di un verbale che descrive l'intervento anche quando lo stesso è risultato positivo e, quindi, senza riscontro di irregolarità. I verbali totali sono stati 483.

Tab. 7 – Verbali.

VERBALI	2010
N. totale di verbali. Di cui riguardanti:	483
- a imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	236
- a lavoratori autonomi	12
- a committenti e/o responsabili dei lavori	10
- a coordinatori per la sicurezza	22
N. verbali di prescrizione	259
N. verbali di disposizione	141
N. totale di violazioni riscontrate	356

3.3.1) Il comparto delle costruzioni (edilizia)

Gli infortuni in edilizia sono ancora un fenomeno preoccupante sia per la frequenza (indice di incidenza) sia, soprattutto, per la gravità (indice di gravità). Il Piano Nazionale Edilizia e il relativo Piano Regionale hanno l'obiettivo prioritario di contrastare questo fenomeno attraverso una accentuazione, diffusa sul territorio, degli interventi ispettivi (50.000 cantieri da ispezionare ogni anno in Italia; 4699 nel Veneto) rivolti, in particolare, ad evidenziare profili sostanziali di sicurezza e di salute e di regolarità del lavoro.

Circa la metà di tutti gli interventi di prevenzione è stato effettuato nel comparto dell'edilizia (tabella 8). Nel 2010 sono pervenute 1290 notifiche e sono stati controllati 170 cantieri per un totale di 240 unità locali (imprese e lavoratori autonomi), in linea con gli obiettivi di attività di cui sopra.

Tab. 8 – Interventi ispettivi nel comparto delle costruzioni.

INTERVENTI IN EDILIZIA	2009	2010
Notifiche art. 99 D.Lgs. 81/08	1084	1290
Cantieri controllati	146	170
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	173	240
Sopralluoghi complessivamente effettuati	256	284
Verbali con prescrizioni con o senza disposizioni	119	173
Verbali con sole disposizioni	46	34
Verbali totali	198	280

3.3.2) Le attività di bonifica amianto

Un particolare settore di attività, che confluisce in parte nell'ampio capitolo dell'edilizia, è quello relativo alle bonifiche di strutture/siti che presentano materiali contenenti amianto. L'attività di rimozione, se non condotta nel rispetto delle normative specifiche, può comportare un rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che effettuano gli interventi e un danno anche ambientale. Inoltre, tale attività determina la produzione di rifiuti tossico/nocivi che devono essere correttamente smaltiti in discariche autorizzate. Prima di procedere alla rimozione, le ditte (specializzate e autorizzate) devono presentare allo SPISAL il *piano di lavoro* dove vengono indicate le modalità di intervento e le misure da adottare per la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori e per la tutela dell'ambiente.

Tab. 9 – Controlli su attività bonifica amianto.

BONIFICA AMIANTO	2009	2010
Totale piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	163	259
- di cui per amianto friabile	4	3
Piani bonifica amianto controllati con sopralluogo	31	25
Certificati di restituibilità rilasciati	9	3
Schede anagrafiche di comunicazione di microraccolta analizzate	180	200

3.3.3) Attività autorizzativa

Il Servizio, in qualità di organo di vigilanza, è destinatario di numerose segnalazioni, notifiche, richieste di autorizzazioni e pareri previsti dalle diverse normative. I più conosciuti sono i pareri tecnici richiesti dall'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) per la verifica degli aspetti igienico-sanitari delle pratiche edilizie degli insediamenti produttivi. Altre riguardano le comunicazioni all'organo di vigilanza da parte dell'imprenditore: per tutte queste comunicazioni è necessario prendere in visione la pratica, valutare la completezza e la correttezza della documentazione e stabilire se archiviare la pratica o richiedere integrazioni; in alcuni casi, inoltre, il Servizio deve anche formulare un parere scritto, entro un determinato periodo di tempo.

Tab. 10 – Attività autorizzativa.

ATTIVITÀ AUTORIZZATIVA	2010
Pareri per nuovi insediamenti produttivi	462
Notifiche art. 67 D.Lgs. 81/08	3
Notifiche cantieri art. 99 D.Lgs. 81/08	1290
Piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	259
Notifiche relazione annuale imprese amianto art. 9 L. 257/92	54
Vidimazioni registro infortuni	710

3.4) L'attività sanitaria

In merito alla sorveglianza sanitaria – quale importante misura di tutela ai fini di monitorare nel tempo lo stato di salute dei lavoratori rispetto ai rischi presenti nell'attività lavorativa – il Servizio esegue visite per l'idoneità al lavoro e visite specialistiche su richiesta o, direttamente, nei casi di malattia professionale o in particolari contesti aziendali. Per la tutela delle lavoratrici in gravidanza e delle lavoratrici madri viene effettuata un'attività di vigilanza nelle aziende finalizzata alla verifica del documento di valutazione del rischio specifico. Viene, inoltre, eseguita la valutazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria e degli accertamenti effettuati dai medici competenti nelle aziende. I medici competenti che operano nel territorio dell'AULSS 17 sono circa 60.

Nell'anno le visite specialistiche, corredate, se necessario, da esami strumentali (audiometria, spirometria) sono state 306; le istruttorie per le lavoratrici in gravidanza e per le lavoratrici madri sono state 105; le aziende nelle quali sono stati valutati i protocolli e gli accertamenti sanitari sono state 256. Relativamente alle lavoratrici madri, nella provincia di Padova dal 1 giugno 2010 tutta l'istruttoria finalizzata all'interdizione dal lavoro o al cambio di mansione delle lavoratrici madri è interamente gestita dalla Direzione Provinciale del Lavoro cui le lavoratrici, attraverso il loro datore di lavoro, devono fare riferimento secondo l'accordo in materia intercorso a tra Direzione Regionale per la Prevenzione e Direzione Regionale del Lavoro.

È stata, inoltre, attivata la sorveglianza sanitaria agli ex esposti ad amianto (14 casi) secondo il protocollo regionale (DGR n. 2041 del 22.7.2008). Detto protocollo prevede per tutti gli ex esposti ad amianto una sorveglianza sanitaria su domanda finalizzata alla diagnosi degli effetti non neoplastici dell'esposizione ad amianto. In occasione dell'accesso al Servizio vengono garantiti: raccolta anamnestica con stima della pregressa esposizione attraverso questionario mirato, visita medica ed esami della funzionalità respiratoria; accertamento radiologico (RX o TAC spirale) solo su indicazione clinica; altri accertamenti (esami ematochimici o strumentali) o visite (ORL, pneumologica) se indicati dalla clinica; counselling breve antifumo; eventuale partecipazione a corso gratuito di disassuefazione al fumo.

Il Servizio partecipa, con il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), al Sottocomitato Tecnico Bassa Padovana per l'inserimento dei disabili al lavoro. Nel corso del 2010 il Sottocomitato si è riunito 5 volte, valutando 48 casi di disabili in possesso della certificazione emessa dalla Commissione prevista dalla Legge n. 68 del 1999.

Tab. 11 – Attività sanitaria.

ATTIVITÀ SANITARIA	2010
N. visite effettuate dallo SPISAL per apprendisti e minori	47
N. visite effettuate dallo SPISAL su propria iniziativa o su richiesta	259
N. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	256
N. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 c. 9 D.Lgs. 81/08)	6
Sorveglianza sanitaria per ex esposti amianto	14
N. pareri sanitari espressi per lavoratrici madri	105
N. pareri sull'inserimento di lavorativo disabili (L. 68/99)	48

Maggio 2011